

# CJASA de ra REGOLES

## notiziario delle Regole d'Ampezzo



Regole d'Ampezzo - Via del Parco, 1 - Tel. (0436) 2206 - Fax (0436) 2269  
32043 Cortina d'Ampezzo (BL)



Direttore responsabile: Ernesto Majoni Coletto - Autorizzazione Tribunale di Belluno n. 9/89 del 20.09.1989 - Sped. Abb. Post. (legge 662/96 comma 20/c) - Fil. Belluno  
Stampa: Tipografia Print House s.n.c. - Zona Artigianale Pian da Lago - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL) Testi di esclusiva proprietà della testata

## ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA 2005

**domenica, 3 aprile 2005, alle ore 9:00**

al teatro tenda del Comune presso la stazione delle autocorriere ("Palavolkswagen") è fissata in seconda convocazione l'assemblea generale ordinaria dei Regolieri d'Ampezzo.

### ORDINE DEL GIORNO

- 1) Elezione di quattro Deputati;
- 2) Aggiornamento del Catasto Generale dei Regolieri;
- 3) Discussione e approvazione del bilancio generale consuntivo 2004;
- 4) Presentazione e discussione del Piano annuale dei lavori 2005 e del Piano triennale dei lavori 2005-2007;
- 5) Esame e votazione per l'ammissione di un nuovo Regoliere in seno alla Comunanza, giusta delibera della Regola di Mandres del 17 febbraio 2005;
- 6) Comune di Cortina d'Ampezzo: esame e votazione del cambio di destinazione per uso turistico del piazzale adiacente il forte di Valparola (\*);
- 7) Pompanin Alessia: esame e votazione di un progetto per la realizzazione di un allevamento con maneggio per cavalli in località Socol (\*);
- 8) Società ISTA S.p.A.: esame e votazione di un progetto per la realizzazione di un nuovo impianto seggioviario e tratto di pista annesso (\*);
- 9) Soc. Impianti Averau a r.l.: esame e votazione di un progetto per la realizzazione di una pista di collegamento in località Croda Negra (\*);
- 10) Relazione del Presidente su alcuni temi importanti;
- 11) Estrazione di alcune consegne gratuite di legna da ardere a domicilio per i Regolieri presenti all'Assemblea;
- 12) Varie ed eventuali.

**I Consorti Regolieri interessati a prendere visione dei documenti e dei progetti possono rivolgersi agli uffici delle Regole, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, ore 8:30 - 12:00.**

L'invito personale all'Assemblea sarà mandato a casa di tutti i Regolieri e Fioi de Sotefamea nei giorni precedenti la seduta. Chi dovesse smarrire l'invito può presentarsi comunque il giorno dell'Assemblea, comunicando il proprio nominativo al personale in entrata.

Consegne gratuite: nel corso dell'Assemblea verrà fatta un'assegnazione di n°

40 (quaranta) consegne gratuite di legna da ardere (5 mst. a pezzi) a domicilio per i Regolieri e i Fioi de Sotefamea che partecipano all'Assemblea (di persona o per delega) e sono presenti all'estrazione a sorte dei nominativi.

Ai prescelti sarà chiesto se accettano la consegna, altrimenti sarà sorteggiato un altro nominativo. È quindi possibile rinunciare alla consegna, ma non cederla ad altri.

Assegnazione casoni: potranno partecipare al sorteggio dei casoni solamente i Regolieri e i Fioi de Sotefamea presenti di persona o per delega ad almeno due

delle ultime tre assemblee generali della Comunanza Regoliera precedenti la data del sorteggio, siano esse ordinarie o straordinarie. In caso di contestazione valgono i dati di presenza assembleare registrati presso gli uffici delle Regole.

(\* Progetti turistici: i punti 5, 6, 7, 8 e 9 all'ordine del giorno saranno discussi e votati solamente se, alla data dell'Assemblea Generale, sarà pervenuto dal Servizio Forestale di Belluno il parere preventivo previsto dalla legge regionale n° 26/96 per i cambi di destinazione sul patrimonio antico regoliere.

## Buona l'affluenza sui siti Internet...

Sono assai soddisfacenti i numeri che indicano l'affluenza dei visitatori sui siti Internet di Regole e Parco, ormai attivi da qualche anno. Nel 2004 il sito ufficiale delle Regole ([www.regole.it](http://www.regole.it)) è stato visitato da 62.300 persone, con una media di 170 diversi visitatori al giorno. Quello del Parco ha avuto la preferenza di circa 39.700 naviganti – 109 al giorno, perdendo un po' di popolarità rispetto all'anno precedente.

Fra i documenti più "cliccati" ci sono i notiziari "Ciasa de ra Regoles" (tutti disponibili per la consultazione e la stampa), il catalogo della Collezione Rimoldi e il testo dei vari Laudi.

## ... scarsa invece quella ai musei

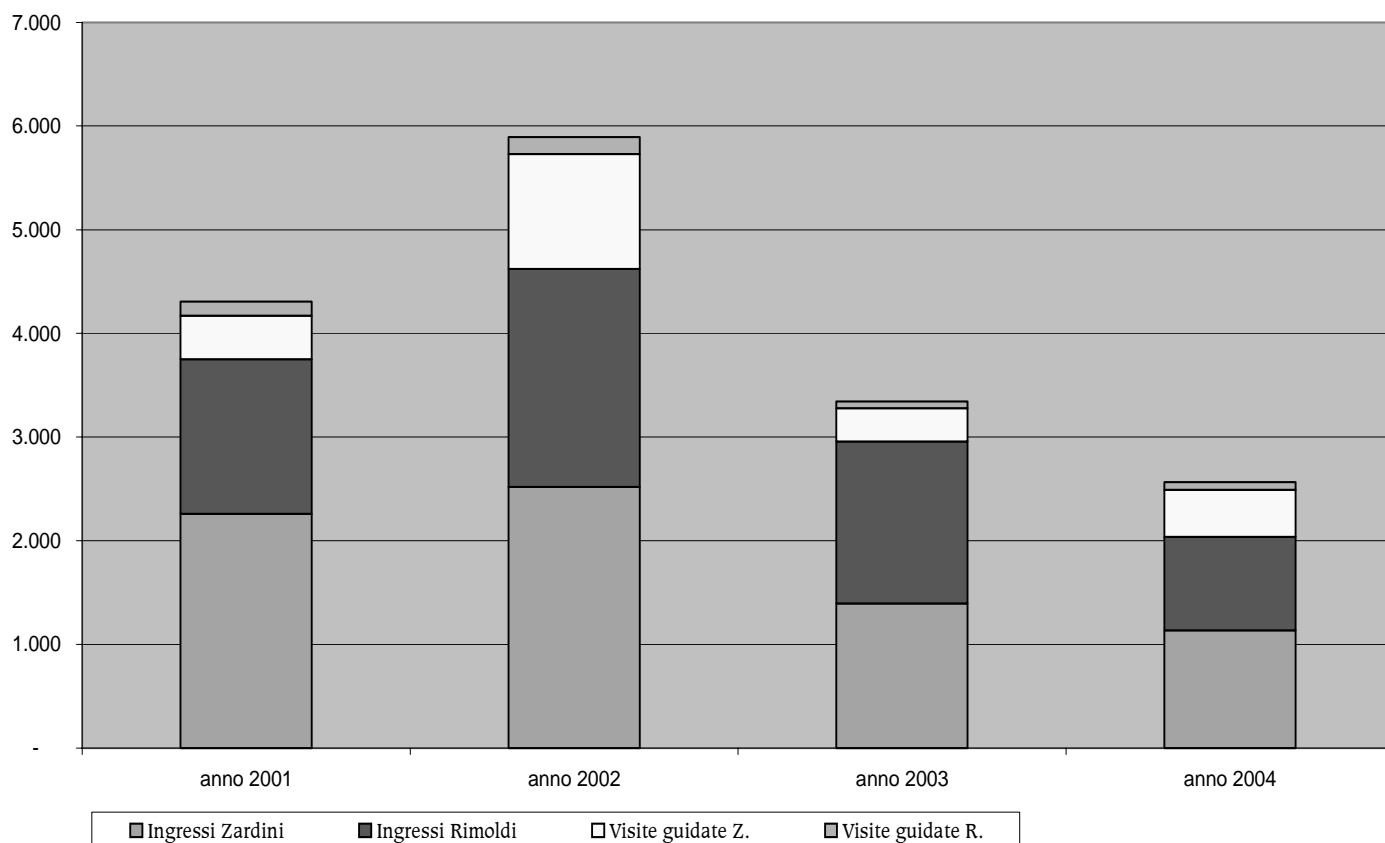
I musei delle Regole hanno segnato, nel 2004, un minimo storico di visitatori. L'interesse per gli spazi espositivi in Ciasa de ra Regoles è stato piuttosto deludente, sia per quanto riguarda l'ingresso dei visitatori nei periodi di apertura al pubblico, sia per le visite guidate.

Il grafico qui accanto dimostra in modo molto evidente l'andamento delle affluenze ai due musei regolieri (dal grafico vengono escluse volutamente le visite alle mostre allestite al piano terra della Ciasa de ra Regoles, perché spesso è stata concessa in uso ad altri). Nonostante ci siano stati vari tentativi per incentivare l'affluenza dei turisti e della popolazione locale, coinvolgendo anche le scuole e gli alberghi, il risultato è stato meno che mediocre. Si spera che il trasferimento dei musei nel nuovo centro polifunzionale di Pontechiesa, in programma l'anno prossimo, possa dare nuovo respiro anche a questo settore della vita regoliera.



Presso l'edicola della Cooperativa di Cortina è possibile acquistare il numero di marzo della rivista "Le Tre Venezie" completamente dedicata ai Parchi Naturali Veneti. Il Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo figura con splendide fotografie ed una esauriente descrizione; anche la copertina è stata dedicata alle nostre montagne. Vi invitiamo a prenderne visione.

## INGRESSI E VISITE AI MUSEI 2001-2004



# INZE E FORA DE 'L BOŠCO

## Modifiche al Piano Ambientale del Parco

La Deputazione Regoliera ha deciso di chiedere alla Regione Veneto la modifica di alcuni punti del Piano Ambientale del Parco, sfruttando le facoltà che la legge istitutiva dell'area protetta concede all'organo amministrativo delle Regole. Si tratta, in verità, di alcune modifiche marginali all'elenco dei fabbricati che si trovano nell'area protetta, varianti che prevedono una destinazione parzialmente diversa da quella attuale motivate da necessità emerse in questi ultimi anni.

Gli immobili per i quali si chiede una modifica del Piano sono i seguenti:

- Cason de Lerosa e stalla annessa: viene chiesta la possibilità di demolire la piccola e fatiscente stalletta in legno vicina al casone, accorpando il volume al casone stesso. L'intervento dovrebbe avere un effetto migliorativo sul paesaggio della zona e rendere più accogliente l'alloggio di Lerosa, utilizzato da pastori e personale di sorveglianza.

- Cason del Magistrato: le Regole hanno affidato a un Regoliere la ristrutturazione del casone, posto nelle adiacenze della strada statale delle Dolomiti, presso il ristorante "ra Nona". Considerato che il casone verrà demolito e ricostruito, si propone la possibilità di spostarlo di qualche decina di metri più lontano dalla strada.

- Ufficio informazioni del Parco a Fiammes: viene chiesto l'inserimento del fabbricato nell'elenco degli immobili del Parco, con sua possibile destinazione interna anche a punto di ristoro.

- Chalet Cimabanche: è stata riveduta con misure meno vincolanti anche la scheda di questo fabbricato, per il quale il Piano Ambientale prevede già un ampliamento.

## Fondazione Silla Ghedina Apollonio Menardi

La signora Silla Ghedina "Tomaš", scomparsa lo scorso autunno, ha destinato parte dei suoi averi a una nuo-

va fondazione, avente lo scopo di "*valorizzare, nel mondo, il patrimonio culturale, storico, scientifico ed ambientale di Cortina d'Ampezzo e della regione dolomitica mediante la promozione di iniziative informative, culturali e sportive, mediante erogazione di borse di studio, scambi di studenti italiani e stranieri e mediante l'esercizio di ogni altra attività idonea al perseguimento dello scopo della stessa*".

La fondazione è stata costituita agli inizi di marzo e prevede che uno dei cinque componenti del Consiglio di Amministrazione sia il Presidente delle Regole d'Ampezzo. Gli altri quattro sono: due persone di fiducia della Ghedina, il Sindaco di Cortina d'Ampezzo e il Presidente della Sezione di Belluno del Club Alpino Italiano. Le Regole hanno aderito all'iniziativa, per quanto di loro spettanza.

## Donazione terreni alle Regole

Le signore Elena, Pierina e Teresa Dibona "Bonel" hanno donato alle Regole la loro quota di proprietà, pari a un quarto ciascuna, di circa 10.600 metri quadrati di terreni a prato fra Gilardon e Piemerlo. La generosa donazione, accolta con piacere dalla Deputazione Regoliera, conferma ancora una volta la fiducia che molte persone ripongono nell'antica istituzione ampezzana.

## Donazione quadro alle Regole

I musei delle Regole sono stati recentemente arricchiti da un'opera del maestro Francesco Casorati, un dipinto ad olio del 1963 dal titolo "Cavaliere" (95x40 cm). Il quadro va ad affiancare altri importanti opere contemporanee lasciate in questi anni da vari artisti al Museo d'Arte Moderna.

## Importanti lavori in programma per il 2005

La Deputazione Regoliera presenterà alla prossima Assemblea il piano dei lavori sul territorio per il 2005, anche quest'anno ricco di iniziative e di attività per la tutela e il miglioramen-

to del patrimonio regoliero. Fra tanti, ne citiamo alcuni che impegneranno in modo particolare le risorse della Comunità e per i quali sono stati richiesti particolari finanziamenti pubblici e privati:

- La costruzione di una recinzione per la tutela degli animali al pascolo (e delle auto) lungo i confini dei pascoli di Larieto, fra questi e la strada statale delle Dolomiti.

- Molti interventi di cura colturale nei boschi: quest'anno si lavorerà nell'area di Fedarola, Štuoies, Sote i Redoneš e Pezié de Parù, con sfoltimento e pulizia delle macchie boschive troppo dense. Sono previsti interventi su circa 14 ettari di bosco.

- La sistemazione della strada S. Uberto - ra Stua, con il completamento dell'asfaltatura e la costruzione di una cabina elettrica seminterrata presso la malga. Il lavoro porterà a termine l'impegno triennale sostenuto dalle Regole per collegare la malga alla rete elettrica nazionale e per risistemare in modo serio il manto stradale, ormai rovinato dal tempo.

- L'asfaltatura della strada Campo - Federa, con prosecuzione verso monte del lavoro già iniziato lo scorso anno.

- La sistemazione della strada Sorabances - Lerosa lungo la Val Gotres, che necessita di interventi di una certa importanza.

- La sistemazione strada Fiammes - Pian de ra Špines: in collaborazione con l'associazione Dolomiti No Barriers, il Parco prevede la sistemazione di una delle strade forestali più frequentate dai turisti, che diverrà finalmente percorribile senza ostacoli non solo da persone disabili in carrozzina, ma anche da mamme con passeggini e anziani. Si ritiene infatti importante stimolare la frequentazione dei nostri boschi da parte di tutti, avvicinando le persone alla natura anche con percorsi meno "alpinistici".



## SILVIO MANAIGO “MESCIÒ”

Lo scorso mese di febbraio è scomparso improvvisamente Leopoldo Silvio Manaigo (classe 1921), uno dei due figli maschi di Massimiliano “Masele Mescio” e di Amalia Zandegiacomo Gilè di Auronzo.



Profondo il rammarico in Ampezzo, dove Silvio era molto conosciuto e stimato. Messo Comunale per oltre 30 anni, aveva svolto il suo lavoro con la sensibilità e la delicatezza che caratterizzano le persone autentiche. Il saluto spontaneo, accompagnato da un sorriso bonario e sincero, fa parte di quelle immagini che non potranno essere facilmente dimenticate.

Chi non lo ricorda camminare con passo deciso da Zuel al centro e viceversa o in sella al “Galletto” color crema, quella caratteristica motocicletta della Guzzi? Sempre curatissimo (la cravatta, forse “impronta” degli anni in cui aveva svolto impeccabile servizio in vari alberghi, non mancava mai!) e pronto a recarsi ovunque il lavoro lo chiamasse.

Non vi era domanda a cui Silvio non rispondesse con competenza e cortesia. Cosa assai rara oggi giorno! Vogliamo ricordarlo anche come regoliere partecipe e attento.

*Alla moglie, Luigina Menardi “Grosfour”, e ai tre figli, Sergio, Giuliana e Michela, la redazione del Notiziario porge le più sentite condoglianze.*

## SERATE DEDICATE AL LAUDO: CONSIDERAZIONI

Ho partecipato con interesse alle due sedute organizzate dalla Deputazione Regoliera per illustrare le variazioni che si dovrebbero apportare al Laudo. Le modifiche al Laudo, proposte dalla commissione appositamente istituita, sono argomenti in parte anche complessi, ma sono state descritte da Cinzia Ghedina, relatrice di entrambi le serate, con chiarezza e semplicità. Non voglio entrare nel merito dei cambiamenti apportati, perché mi auguro che il lettore avrà già, o si farà, un'opinione in incontri futuri. Importante è rilevare che, come tutte le cose, anche il Laudo dovrà adeguarsi ai tempi, sempre nel rispetto della storia, tradizioni, cultura e interesse delle Regole stesse.

Vorrei fare delle considerazioni sul pubblico, che nella prima serata, anche se scarso, era soddisfacente, ma nella seconda era completamente assente.

Analizzare il motivo dello scarso interesse per gli incontri o per assemblee, anche importanti, di questa comunità è certo complesso. Espedienti per attirare partecipanti alle riunioni, come viaggi, legna o regali vari, dimostrano forse che prevale l'interesse proprio a quello comune. In altre epoche, la popolazione aveva impellente bisogno d'istituzioni come le Regole per la propria sopravvivenza, ora che le Regole hanno “bisogno” della gente in vista di cose importanti per il proprio futuro, vi è diserzione.

La nostra comunità vive troppo nel benessere e ciò, si sa, la rende pigra ed egoista; questo, nella storia, è sempre stato presagio di declino, ma è triste pensare che debbano tornare i tempi cupi per avvicinare la gente alle cose comuni.

Un altro motivo potrebbe essere la vita sempre più frenetica, che ci occupa ogni spazio di tempo, ci rende stanchi e stressati e ci fa rinunciare agli impegni pubblici, perché fra le mura domestiche ritroviamo un po' di quella pace di cui avremmo tanto bisogno.

Qualche responsabilità, per quanto riguarda le serate delle Regole, forse è da implicare al luogo che, per quanto accogliente, resta sempre un freddo tendone e al clima invernale che invoglia le persone a starsene vicino al “fornel”.

Queste mie considerazioni potrebbero suonare eccessive, ma credo rispecchino abbastanza fedelmente la realtà; mi auguro che servano da stimolo alla gente perché partecipi più numerosa alla vita sociale della comunità, anche se, pessimisticamente, penso che questo oramai non avverrà più.

*Franco Gaspari “Moroto”*



## ARTE A CORTINA

Il nostro bel paese, grazie alla sontuosità della valle ed al garbo dei suoi cittadini, è meta continua di gente dalla più disparata provenienza e cultura. Fra questi, coloro che maggiormente hanno saputo apprezzare e, di conseguenza, trarre il maggior vantaggio, sono senz'altro i più sensibili alla bellezza, gli artisti. Qui, come in ogni altro luogo fantastico, essi hanno preso spunto per le loro opere o si sono lasciati cullare in questa atmosfera, per ritemperarsi rafforzando la loro genialità. Il passaggio di questi grandi maestri non è furtivo, veloce, passeggero, ha lasciato una traccia della loro persona e delle loro opere, facilmente individuabile ed, in alcuni casi, palpabile. Ce n'è una, però, più forte, amaterica, che si percepisce nell'aria: è un contrasto fra estasi e tormento che, piano piano, si sfuma nella sua compiutezza. Tornando con i piedi sulla solida terra, questi uomini, in particolare i pittori e gli scultori, lasciarono nella nostra valle delle opere importanti e non solo: con loro arrivarono gli estimatori d'arte; qualcuno era già in loco, come Mario Rimoldi, altri vennero richiamati da quel mondo artistico che qui si era creato. I critici ed i galleristi hanno chiuso il cerchio. Se oggi continuiamo ad abbeverare questa nostra sete del bello lo dobbiamo anche a loro. Chi vive ed opera a Cortina, come noi delle arti visive, deve ritenersi fortunato, trovando qui molto di ciò che è indispensabile per produrre un'opera: dai motivi agli esempi autorevoli, dai soggetti alla loro realizzazione; è sufficiente guardarsi intorno per approfondire e migliorarsi. Ogni cosa bella ha purtroppo sempre il suo rovescio. Con tanti artisti illustri che espongono in loco, per i nostri valenti giovani è difficile farsi conoscere, acquistare un loro spazio, ed è questo il senso della mostra dei pittori e scultori ampezzani: dare modo a chi opera con serietà e capacità di esporre le loro opere, sottomettendosi alla critica e al giudizio dei cittadini, mettendosi nel contempo in discussione con se stessi.

*Eddy Demenego*

**Dal 15 Aprile all'8 Maggio ci sarà la seconda edizione dei pittori di Cortina 2005, la vernice è fissata per le ore 18.00 del 15.04.2005 e l'orario d'apertura dalle ore 10.00 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 19.30; il lunedì mattina rimarrà chiusa.**

## FAMIGLIE D'AMPEZZO

Nella prossima primavera, dal 14 maggio al 5 giugno, l'Uld'A, in collaborazione con le Regole, che gentilmente ospiteranno la mostra nella sala al piano terra de ra "Ciasa de ra Regoles", organizzerà un'esposizione del tutto particolare: "Storia e Genealogia di famiglie d'Ampezzo". L'idea di fare conoscere queste opere è maturata dall'interesse suscitato dalla pubblicazione di Renato Ghedina Basilio "Ghedina Ghedini due famiglie d'Ampezzo", edizioni ULd'A aprile 2004.

La conoscenza delle nostre radici, il ricordo di chi ci ha preceduto, la stima e il rispetto, per i valori che ci hanno trasmesso, ci guideranno alla scoperta di uomini e donne che hanno fatto la storia di questa comunità. Siamo grati a coloro che con tanta pazienza si sono immersi in ricerche e ricostruzioni, costate anni

di lavoro, per la realizzazione di queste opere, conservate con tanto amore nelle nostre case. La sala di esposizione sarà arricchita con modellini di case vecchie ampezzane e con il campanile della Chiesa Parrocchiale, che renderanno piacevole la visita.

*Elsa Zardini*



## Le opere della Collezione "Rimoldi" in trasferta

Il 17 febbraio è stata inaugurata a Palazzo Bricherasio di Torino la mostra "Guttuso. Capolavori dai Musei". La Collezione "Mario Rimoldi", di proprietà delle Regole d'Ampezzo, è presente con l'opera "La Zolfara" (1953-1955). Ottanta i dipinti esposti. La scelta è stata compiuta in modo da rappresentare, per la prima volta in Italia, l'intero arco creativo dell'attività del grande maestro. Una rassegna completa, con opere significative provenienti dai più importanti musei italiani, europei e americani, nonché dalla collezione privata dell'artista. La mostra sta già riscuotendo notevole successo.

L'11 marzo è stata inaugurata al Musée de Grenoble la mostra "Le temps de la mélancolie. L'art italien et la Metafisica, 1912-1935". Il nostro Museo è presente con l'opera "L'île des charmes" (1928) di Alberto Savinio. L'obiettivo della mostra è quello di studiare l'evoluzione della pittura metafisica dopo la prima guerra mondiale, evento che scosse l'ottimismo tecnologico del futurismo. Inoltre, intende evidenziare come i temi elaborati condussero molti artisti italiani alla rappresentazione di un quotidiano familiare che trae origine da una realtà ordinaria e obbedisce a un'estetica che si rifà all'eredità del '400. Una ventina le opere presenti.

Il 13 aprile, alla Galleria Civica d'Arte Moderna di Torino, verrà inaugurata una mostra retrospettiva dell'opera di Filippo De Pisis. Il Museo "Rimoldi" sarà presente con i dipinti: "Vecchio" (1933) e "Il soldatino francese" (1937). La mostra sarà costituita da 90 dipinti e 50 disegni, provenienti da importanti collezioni pubbliche e private, italiane ed estere. L'esposizione rappresenterà l'intero arco dell'esperienza del pittore testimoniando l'alta qualità dei suoi raggiungimenti espressivi e la statura di primo piano che l'artista ha avuto nell'ambito dell'arte europea del XX secolo.

A. A.



## LA SCOPERTA DI UN PERSONAGGIO

Capita assai spesso che, per una fortunata coincidenza, si possa venire a conoscere cose e fatti di persone vissute un centinaio di anni fa, che ci erano completamente sconosciute. Ad esempio, negli anni '60, la vecchia casa Godini-Siorpaés, posta in pieno centro, fu demolita per costruire quel complesso che oggi è diventato la sede della Galleria Contini e di due gioiellerie, complesso delimitato da una parte dalla Galleria Verzi e dall'altra dal passaggio coperto per salire in Largo Poste. Durante i lavori di abbattimento, due miei amici che vi lavoravano trovarono, dietro la fodera di una vecchia "stua", una piccola agenda (copertina in pelle nera cm. 8,5x12) così intitolata: *"Agenda per annotazioni con calendario 1912"*, riempita in ogni data da una minutissima calligrafia a lapis. Nessuna nota per sapere il nome dell'estensore, tanto che i miei amici, dopo aver tentato di capirci qualche cosa, me la consegnarono con la speranza che vi trovassi qualcosa di interessante. Pur avendo letto qua e là alcune pagine, non mi riuscì di capire chi potesse essere l'estensore di quelle righe e perciò la misi da parte per un po' di tempo.

Qualche anno fa, la ripresi in mano, la lessi pagina per pagina molto attentamente e, rifacendomi agli elenchi dei proprietari di case del 1800, potei stabilire che quel libretto era stato scritto da qualcuno della famiglia Godini. Avevo notato che questo Godini riceveva la pensione direttamente da Vienna attraverso un amico che la riscuoteva e gliela spediva regolarmente, ogni mese. Il personaggio era sicuramente molto malato perché ogni giorno riceveva la visita del dr. Angelo Majoni, all'epoca medico condotto e direttore dell'ospedale di Cortina. In ogni pagina sono annotate le difficoltà respiratorie o altre situazioni debilitanti. Prendeva parecchie medicine, che si faceva cambiare assai spesso, e segnava costantemente la sua pressione arteriosa misurata dallo stesso medico. Segnava, inoltre, la temperatura meteorologica minima e massima di ogni giorno e la pressione barometrica. Quando si sentiva un po' meglio, scendeva in piazza, frequentava la farmacia del Dr. Cambruzzi, passava a bere un Marsala al Posta, oppure la bir-

ra all'Osteria al Parco (oggi S. Marco), o in albergo da Beppe Verzi, alla Croce Bianca. Era molto amico dei f.lli Apollonio, che andava a trovare spesso. Ma quello che colpisce di più, leggendo quelle note, è il fatto che ogni pomeriggio giocasse delle interminabili partite a tresette con gli amici del centro: Andrea, Cobbe, Annibale, Picio e Riccardo e, dopo cena, a Block Gammon, che lui chiama Tric-Trak, con la sorella Costanza o col Dr. Majoni. Oltre a tutto questo, l'agenda contiene anche altre notizie, non molte per la verità, di quanto successe quell'anno in Ampezzo. Un matrimonio di una giovane Apollonio, il passaggio per il centro, in un giorno



di agosto, di ben 100 automobili ed il funerale di una fanciulla di 20 anni, figlia di Teofrasto Dandrea, proprietario dell'Osteria al Parco, con molta partecipazione di gente. E' piacevole notare quanto tempo egli dedicasse alla corrispondenza con le moltissime persone che conosceva. Peccato che di queste nominasse solo cognome o nome e mai il luogo di residenza, cosicché tutte queste persone passano davanti agli occhi come fantasmi e, alla fine, non ne sai assolutamente niente. Dopo una lettura dei libri parrocchiali e rifacendo l'albero genealogico dei Godini, venni a co-

noscere la reale persona dello scrivente che, oltre tutto, era anche molto nota in Romania.

Riporto qui l'albero genealogico: da Giuseppe Godini sposato in 1° nozze con Maria Maddalena Dallago (non ci sono date) nacquero i seguenti figli:

- (1) Caterina Antonia n. 16.12.1785 sposata a Francesco Zangrandi.
- (2) Nicolò n. 29.9.1787 sposato e trasferito a Perarolo.
- (3) Marianna Antonia n. 12.8.1789. Dalle II° nozze con Maria Maddalena Colle nacquero i seguenti figli:
  - (1) Pietro Antonio 1799-1875.
  - (2) Giuseppe Antonio 1801-1885.
  - (3) Isidoro Antonio 1804-1880.
  - (4) Maria Rosa 1811-1888 che sposa un Ghedina "Ponùco."

Da Isidoro Antonio (3), sposato con Soravia Caterina Maria, nacquero i seguenti figli:

- (1) Giuseppe Seraffino n. 22.8.1842 – m. 18.12.1876.
- (2) Seraffino n. 26.4.1844 – m. 23.2.1914, ingegnere Capo-Divisione Lavori Ferroviari del regno di Romania, sposato in Romania (ignota la moglie) vedovo, rientrato in Ampezzo in pensione; all'epoca dell'Agenda aveva 68 anni. Ecco il famoso personaggio!
- (3) Cesare n. 28.9.1846
- (4) Antonio n. 14.9.1848 – 3.4.1867
- (5) Maria Maddalena n. 9.12.1850 – m. 16.7.1925 sposata con Simone Arcangelo Majerotto .
- (6) Rosa n. 11.11.1852 – m. 16.1.1925 sposata con Amadio Girardi.
- (7) Anna Maria n. 5.12.1854 – m. 7.10.1940.
- (8) Costanza n. 5.1.1857 – m. 27.5.1938.
- (9) Giovanni Battista n. 26.11.1859 – m. 12.11.1917 a Pitesti in Romania, sposato con Philosopheia Negoitescu.
- 10) Giuseppina n. 1.11.1862- m. 6.11.1944, che adottò il dr. Schuppler, divenuto poi Godini Schuppler, il quale, come tale, poté, a fine guerra (1945), aprire una clinica privata presso l'Hotel Serena, attiva per alcuni anni.

Ritornando al nostro Seraffino Godini, posso aggiungere che si permetteva il

lusso di farsi spedire la pasta direttamente da Gragnano (Na) e il vino da Rovereto. Durante il mese di ottobre, sempre del 1912, si ricoverò presso l'Ospedale di Padova (ma forse una clinica privata, non si capisce bene): la sua salute non ne trasse alcun giovamento e rientrò a Cortina piuttosto arrabbiato per certi errori nel conto. Di parenti in Romania ne deve avere ancor oggi, se alcune estati fa si presentò in Canonica una signora dalla Romania dicendo che suo nonno si chiamava Godini, ma non disse da dove esattamente provenisse. Si potrebbe pensare a Pitesti, dove abitava il fratello Giovanni Battista. Sarà, nell'eventuale ricerca, molto difficile venirne a capo. Questa agenda l'ho ricopiata tutta al computer, parola per parola, tralasciando, con molto dispiacere, i segni illeggibili anche con la lente. E' stato un esperimento assai interessante, specialmente tentando di dare un volto alle tante persone che vi sono nominate. La salute del nostro personaggio era veramente debilitata, tanto che spesso, specialmente durante l'autunno, ebbe degli svenimenti improvvisi e dei cali di pressione. Purtroppo, il 23 febbraio 1914 morì improvvisamente per paralisi cardiaca, come si legge nel libro parrocchiale.

Pubblico la prima pagina della famosa Agenda e la Memoria fatta stampare dalle tre sorelle Anna Maria, Costanza e Giuseppina, che lo curarono durante quegli ultimi anni della sua vita.

Luciano Cancider



## NELL' ANNO 1900

Nell'estate di quell'anno erano in funzione a Cortina un buon numero di Alberghi ed il turismo estivo, da una ventina d'anni, si andava sempre più incrementando, mentre quello invernale era ancora pressoché sconosciuto. Gli ospiti dell'epoca erano alloggiati nei seguenti alberghi allora funzionanti: Aquila Nera, Belle-Vue, Cortina, Croce Bianca, Faloria, Vittoria, Ancora, Stella d'Oro, Santabella (Europa) e Miramonti ed in diverse case private. La clientela era molto varia: oltre quella di nazionalità austriaca (Cortina era allora sotto l'Austria) o germanica, si notavano ospiti inglesi, americani, francesi, qualche russo; vi era anche una discreta enclave di ospiti italiani. La clientela, lasciato il treno a Dobbiaco, raggiungeva Cortina con il servizio di diligenza a cavalli che impiegava circa 4 ore. Invece, dalla parte italiana, il treno terminava a Belluno e, di conseguenza, il tragitto Belluno-Cortina era fatto con una diligenza che impiegava circa una giornata. Inoltre, parecchia gente raggiungeva Cortina con le proprie carrozze.

L'estate di quell'anno venne funestata da una tragica notizia. Il 29 luglio l'anarchico Bresci uccise a revolverate, a Monza, il re d'Italia Umberto I di Savoia. Il tragico avvenimento turbò non poco i sistemi monarchici europei. Due anni prima, era stata assassinata, da un altro anarchico, l'Imperatrice Elisabetta d'Austria. Il Capitano Distrettuale ed il Sindaco, preoccupati per la grave notizia che interessava in primo luogo il cospicuo numero di ospiti italiani presenti, e politicamente la esistente Triplice Alleanza tra l'Italia, l'Austria e la Germania, fece sì che il giorno 7 agosto, nella Chiesa Parrocchiale, si celebrasse un rito religioso (probabilmente un Requiem Solenne) in memoria del re Umberto d'Italia, a cui partecipò la gente del luogo assieme agli ospiti italiani. Successivamente, questi ultimi provvidero a ringraziare le Autorità con la seguente lettera:

*Illustrissimi e Molto Rev. Signori*

*I sottoscritti Italiani, ospiti di questo magnifico Comune di Ampezzo esprimono alle Autorità sì Politiche che Amministrative nonché al Reverendo Clero, tutta la loro riconoscenza per il Servizio Religioso tenuto oggi a suffragio dell'anima dell'amatissimo loro Re Umberto I, e traggono il più lieto augurio dalla comunanza di simpatie che commosse li animi dei presenti alla mesta cerimonia.*

*Ampezzo 7 agosto 1900*

*Ulisse Cantagalli e famiglia – Firenze; conte Lanfranco Carnevale; Capitano di Vascello Egidio Cora e famiglia – Torino; Riccardo Cecchini; Giulio Cecchini; Cav. Pietro Baldini di Bologna; Dr. Vittorio Sperti di Belluno (questo aveva sposato Isabella Bigontina di Cortina); Prof. De Benedetti Mario di Padova; Valerio Artom di Sant'Agnese di Roma; Ziranello Alessandra; Costanzo Julien e consorte Amalia da Cuneo; Prof. Pio Foà e famiglia – Torino; Prof. Achille Gianniotti e famiglia di Venezia; Guercomelli Giovanni.*

Il giorno dopo, 8 agosto, il Sindaco Demai, avuta la lettera dagli ospiti Italiani, provvide a pubblicare il seguente Avviso:

*Lo scrivente porta a pubblica cognizione che i Signori Italiani qui dimoranti, con a capo l'Illustre Signore Cav. Cantagalli di Firenze, hanno espresso la loro massima riconoscenza verso tutti coloro che presero parte al Servizio Religioso, tenuto li 7 andante in suffragio dell'anima del loro amatissimo Re Umberto I.*

*Il Capo-Comune: Demai*

Come si può notare, queste gentili attenzioni riservate ad un gruppo di ospiti di nazionalità diversa, nel tragico caso avvenuto, la dice lunga sulle politiche turistiche attuate all'epoca dalle persone preposte oltreché, evidentemente, da tutte le categorie economiche interessate al buon andamento delle stagioni e a favorire in mille maniere anche, come in questo caso, con un Servizio Religioso, gli ospiti affinché conservassero un ottimo ricordo dell'ospitalità e delle attenzioni ricevute a Cortina. Si trattava, in fondo, di uno "stile".

Luciano Cancider



Fino all'11 aprile, alla Ciasa de ra Re- goles, è visitabile la mostra "Forme del tempo". La pittrice ci ha concesso una bella intervista di cui pubblichiamo alcuni interessanti passaggi.

**Qual è il bisogno che fa nascere l'arte?** Per ciò che mi riguarda, è uno stato di solitudine, una non-accettazione della realtà e, quindi, una mia alternativa in maniera espressiva.

**Molto prima della scrittura, popolazioni primitive dipingevano con risultati di una sconcertante modernità. Che cosa pensa riguardo al fatto che un mondo così lontano abbia avuto delle intuizioni così vicine a noi?** L'arte africana è eternamente familiare per stimoli culturali all'Occidente. I grandi artisti vi hanno attinto. Essa testimonia un tipo di animismo che rispecchia le loro religioni, il loro modo di essere prettamente istintuale. In qualche modo, però, sono molto moderni perché, in questa povertà di esecuzione e di materiali, cercano la sintesi, un obiettivo dell'artista moderno.

**L'arte viene ritenuta spesso inessenziale, eppure è così legata ai bisogni profondi della vita; perché c'è questa grande contraddizione?** Nel corso della storia, l'arte ha subito delle grosse trasformazioni. E' curioso notare che sia nei momenti di maggiore protezione per gli artisti, sia nei momenti di maggior coinvolgimento degli artisti con il popolo, l'arte era importante ed amata da tutti, era essenziale per un costume popolare. Quando, dall'inizio del 1900 in poi, sono nate le avanguardie ha preso una predominanza più concettuale, più culturale che espressiva. L'arte è diventata di nicchia, per pochi.

Automaticamente è diventata meno accessibile al grande pubblico che l'ha sentita meno essenziale. Non so fino a che punto le persone che oggi giorno vanno a vedere le opere d'arte le sentano necessarie alla loro vita, al loro modo di essere e porsi nel quotidiano. L'arte è comunque più asociale.

**E' necessaria una specifica educazione della sensibilità oppure è preferibile una mente "fresca" per godere di un'opera d'arte?** Opto per la seconda perché è sempre stato così e sarà sempre così. Una mente fresca capisce l'arte meglio del classico addetto ai lavori che ci costruisce sopra tutta una

parabola concettuale che poi diventa inaccessibile. Dipende anche dagli artisti darsi da fare perché la loro arte sia sincera e sia sincero il suo fruire.

**Chi è l'artista? Voce della verità o colui che incarna finzione e inganno?** Sicuramente la prima, anche se porta una verità scomoda, faticosissima.

**L'arte non è mai svincolata dai problemi profondi dell'uomo; crede che l'estetica riesca a comprendere ciò che in essa è nascosto?** No. Quasi mai. L'estetica tende ad allontanarla, fa arte per una nicchia. E' tutto per una nicchia: dal mercato, potentissimo, a questa famosa estetica che ne fa ingigantire i contenuti anche quando non ci sono. Ci sono molti artisti che sono più raccontati che reali!

**Molti desiderano vedere nei quadri ciò che amano nella realtà, ma la bellezza del quadro va oltre la bellezza del soggetto.**

**Se fosse possibile dimenticare e vedessimo per la prima volta ogni cosa, sarebbe più facile comprendere l'arte?** Desiderare di vedere l'arte che corrisponde alla realtà è un fenomeno psicologico ben preciso che si chiama "essere rassicurati". Quello che non conosciamo ci rende inquieti. L'arte non è mai rappresentazione di ciò che non c'è, ma, al limite, di ciò che non appare. Fra quello che ci rassicura e quello che c'inquieta c'è un margine molto sfumato che si chiama realtà. Questa realtà ha i connotati della visibilità, della materia e quelli di ciò che è molto sensibile, di ciò che non appare. Si può riuscire a comprendere ed amare sia l'arte che rappresenta la realtà, sia quella dove essa non è immediatamente svelata, ma si percepisce.

**Come si può uscire dalla gabbia del "facilmente comprensibile"?** Ci vuole tanto coraggio per fare questo tipo di arte. Coraggio per chi la fa e anche per chi la vuole vedere.

**E i suoi quadri?** I miei quadri hanno una storia molto particolare. Parto da un figurativo iperrealista, ho fatto l'arte classica, conosco la figura, i concetti di realtà, i piani. In questa ricerca ci sono stati dei passaggi di forme un po' incerte. Ho avuto coraggio perché mi sono isolata, mi sono fatta prendere da paure, ho accettato gli scherni di critici e pubblico. Ci vuole coraggio per portare

avanti una rivoluzione, però mi sono accorta che c'è tanta gente che mi segue con affetto e partecipa immediatamente come se gli facessi vedere delle cose realiste. Evidentemente, c'è del vero in quello che rappresento.

**Quanta importanza ha il colore?** Fondamentale. Nel mio caso è più il rapporto forma-colore. Ci sono stati artisti che sono riusciti ad esprimersi prevalentemente con determinati colori come Klein: si usa dire "blu-Klein". Io mi rappresento molto con il rosso: è una fase di espressione, una scelta cromatica che rappresenta bene ciò che io voglio esprimere.

**Tanti parlano del rosso come di un colore inquietante: significa che in lei c'è più angoscia che pace?** Il rosso è per me energia, coraggio, passione, il calore, il sangue, ma è anche un colore solare. Nel mio tipo di pittura, il rosso, visivamente ed esteticamente, emargina bene la figura, la fa risaltare. Il blu è più pacato, più misterioso, più rilassante. Quando dipingo in blu è perché faccio un discorso più introspettivo, quando uso il rosso è un discorso puramente espressivo. Nel rosso c'è una forma di violenza nell'aggreddere chi guarda e soprattutto nel rendere più forte la figura. Il rosso è più che un colore, dà subito una spinta emotiva a chi lo guarda, può essere negativa o positiva.

**Le sue figure non hanno contorni, definizioni. Questo è uno sviluppo anche per lo spettatore: chi guarda può continuare l'opera. Com'è arrivata a una concezione così originale?** Successe molti anni fa quando realizzavo delle forme più dinamiche che tendevano al disegno diagonale. Percepivo che volevano proporre un discorso oltre la tela e intuii il termine "estensionismo", la cui radice è "estensione". Nacque così il movimento per il quale hanno lavorato bravissimi artisti; c'è stato un teorico del movimento, Marino Moretti. In 11 anni si è realizzato un grosso percorso. Poi, ognuno ha istintivamente cercato di tornare solitario. L'artista è un solista per definizione. Tutti, però, abbiamo assimilato questo gioco delle estensioni dell'immagine, che si riassume all'infinito. Bella questa cosa: non finisce mai...